

I SALAFITI

SALAFITI seguaci di una corrente di pensiero islamica nata nel XIX secolo in Egitto.

Il suo maggiore esponente fu Muhammad Abdulh che riteneva necessario il ritorno alle origini dell'Islam, all'esempio dei *salaf* (i pii antenati), la prima generazione dei credenti.

Egli sosteneva anche che l'Islam doveva andare verso il progresso e la razionalità, convinto che l'Islam potesse essere in accordo con la ragione, che vi fosse spazio per il libero arbitrio dell'uomo e che la legge coranica potesse essere adattata ai tempi moderni.

Per difendere l'Islam è consentita la jadh.

Per resistere al colonialismo europeo occorre l'unità di tutto il mondo arabo (panislamismo).

Era contrario alla poligamia.



Muhammad Abdulh
(1849-1905)
Teologo e Mufti

FRATELLI MUSULMANI

Seguaci di un'organizzazione religiosa fondata nel 1928 in Egitto da un maestro elementare Hasan al Banna. Si ricollega ai Salafiti, sostenendo la necessità di un ritorno allo stile di vita dei Salaf (pii antenati).

Fu il primo movimento politico-religioso di massa su base islamica

I 5 punti del programma sono:

Dio è il nostro obiettivo

Maometto è il modello di vita

Il Corano è la nostra costituzione

Il *jihad* è la nostra via.

Jihad non vuol dire guerra santa ma via per acquistare la benevolenza di Dio e operare all'interno della società. È una scelta di vita che può anche, ma non solo, portare alla guerra e anche al suicidio terroristico.

Il sacrificio sulla via di Dio è il nostro più alto desiderio



Hasan al Banna
Fu assassinato nel 1949
dai servizi segreti
di re Faruk.

La politicizzazione dell'Islam fu la novità del messaggio. L'obiettivo era la cacciata degli Inglesi dall'Egitto e la ricostituzione del Califfato attraverso la propaganda e l'azione sociale nell'assistenza, negli ospedali e nelle scuole.

I MANDATI COLONIALI FRANCESI: LA SIRIA

- Durante la I guerra mondiale la Siria fu colpita da una gravissima carestia. Si calcola che portò alla morte di quasi 500.000 persone su una popolazione di 4 milioni di abitanti
- Nel maggio 1919 i sostenitori dell'emiro Feysal organizzarono elezioni in Siria e il Congresso Generale Siriano appena eletto chiese l'indipendenza immediata per la Siria (comprendente anche la Palestina e l'Iraq).
- La Società delle Nazioni, invece, riconobbe il mandato coloniale francese.



Soldati siriani pronti a combattere
contro i francesi
(1920)



- I Francesi nel 1920 invasero la Siria e la occuparono cacciando Feysal.
- In Siria furono creati 2 distretti autonomi: Alawita a nord e Druso a sud.
- Le spinte indipendentiste siriane rimasero forti per tutto il periodo dell'occupazione francese.
- Nel 1925 una rivolta drusa prese connotati nazionalistici e dilagò fino a Damasco.

I MANDATI COLONIALI FRANCESI: IL LIBANO

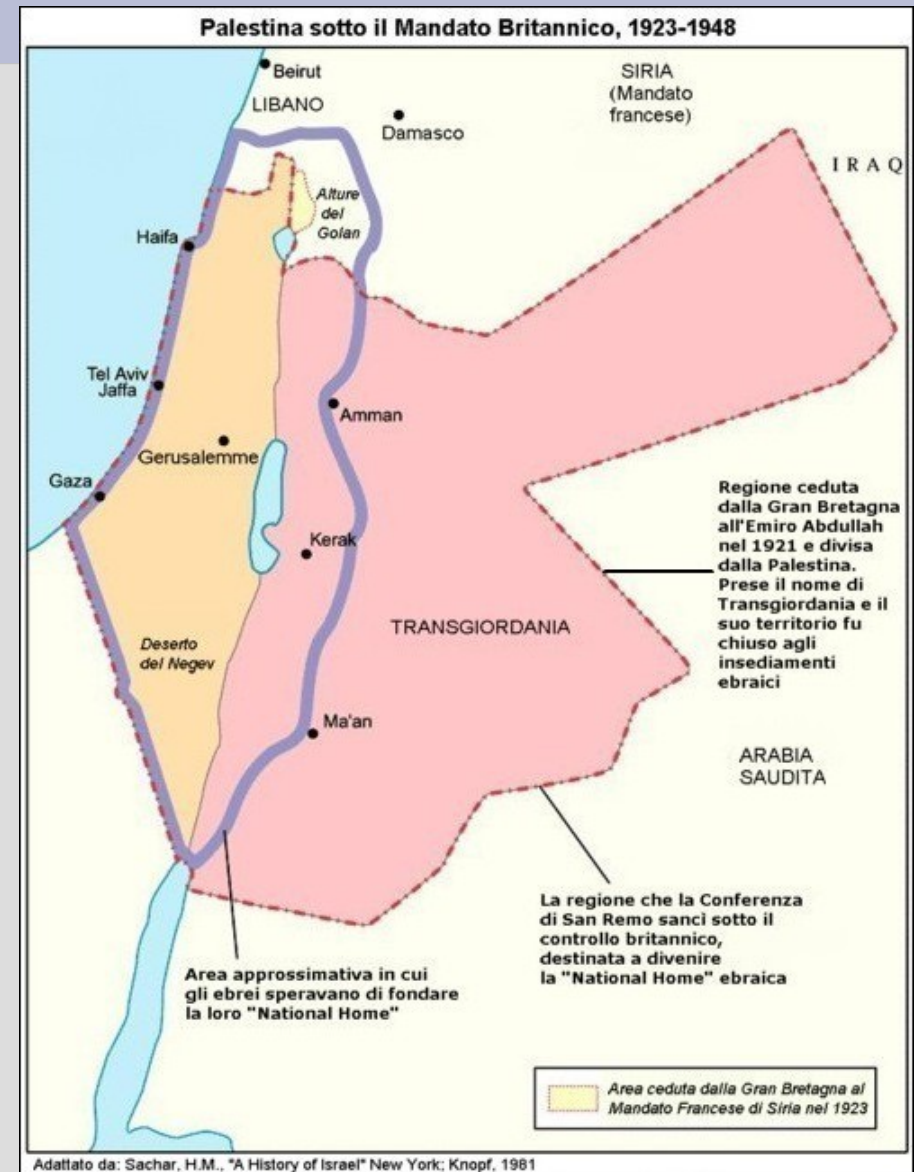
- Per indebolire la Siria i Francesi ingrandirono il Libano con la valle della Bekaa all'interno e Tripoli di Siria a nord.
- Nel 1926 imposero una costituzione che prevedeva un presidente della repubblica con ampi poteri di religione cristiano maronita, un primo ministro sunnita e un presidente della camera sciita.
- La Francia, patria dello stato laico, aveva dato vita a uno stato confessionale.
- Il sistema si giustificava perché i Maroniti all'epoca avevano una lieve maggioranza di popolazione.



I MANDATI COLONIALI INGLESI

LA TRANSGIORDANIA

- Sulla sponda orientale del Giordano gli inglesi crearono l'emirato della Transgiordania sotto il governo di Abdallah, figlio primogenito di Husayn.
- Il paese, molto povero, ma con un embrione di identità nazionale (i Giordani si ritenevano discendenti dei Nabatei di Petra) nei vent'anni successivi ebbe un modesto progresso.
- Nel 1946 divenne effettivamente indipendente e l'emiro divenne re con il nome di Abdallah I.



I MANDATI COLONIALI INGLESI: L'IRAQ

- Gli inglesi inventarono l'Iraq perché interessati al petrolio di Mosul e Kirkuk.
- **Misero assieme tre province ottomane molto diverse:**
- **A nord Mosul abitata da Kurdi.**
- **Al centro Bagdad abitata da i Sunniti**
- **A sud Bassora abitata da Sciiti**
- **Il governo del paese fu affidato a re Feysal I che era stato cacciato dai francesi dalla Siria.**
- **La guida del nuovo stato rimase nelle mani dei sunniti appoggiati dagli inglesi, mentre la maggioranza della popolazione era sciita.**



QUALCHE ASPETTO POSITIVO

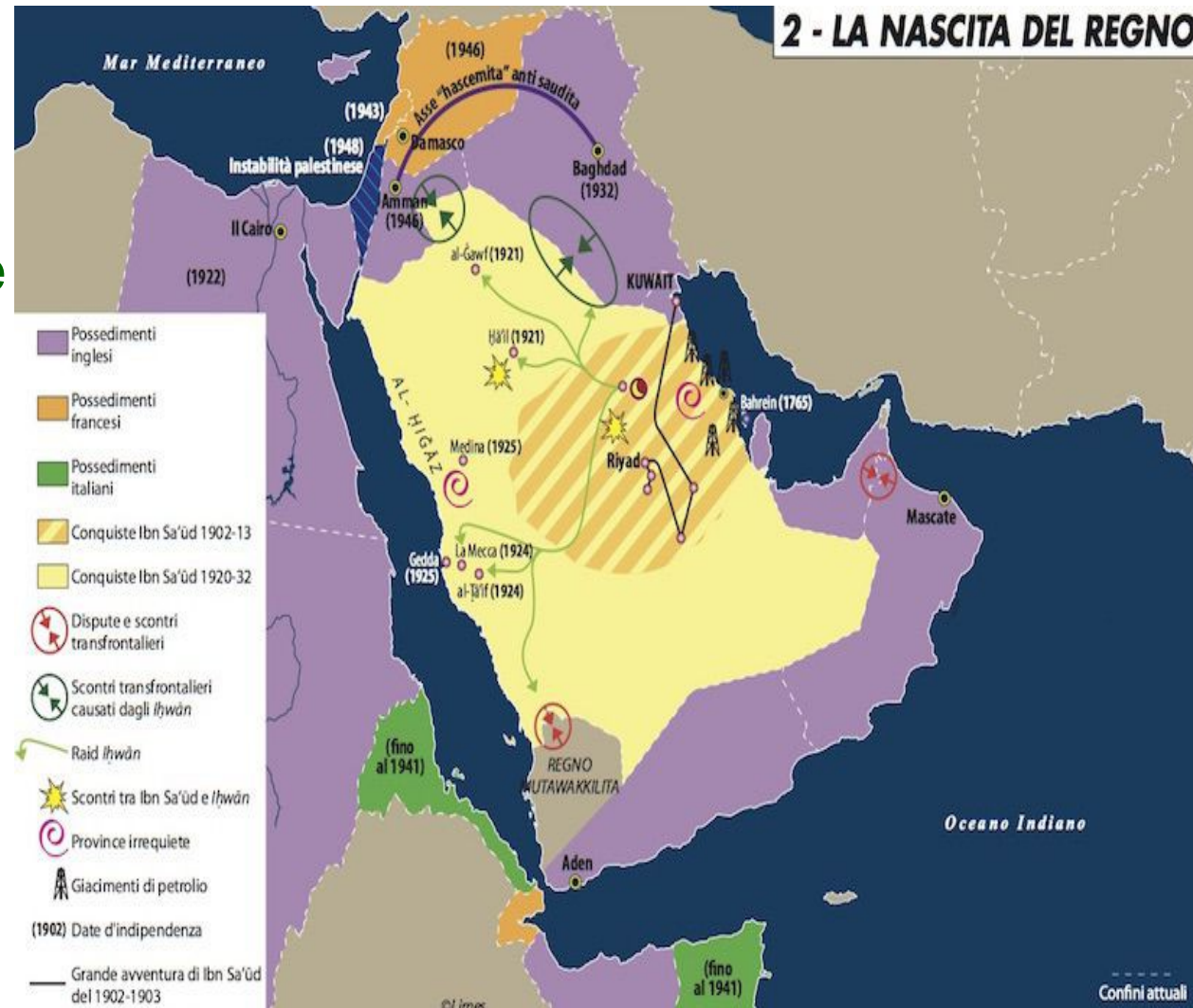
- Nonostante tutto il sistema coloniale sia francese che inglese portò modernizzazioni in tutto il Medio Oriente:
- Furono introdotti un moderno sistema amministrativo e catastale e venne migliorata l'amministrazione della giustizia.
- Vennero costruite molte strade, ospedali e altre infrastrutture.
- Furono migliorate poste e telegrafi e polizia.
- Fu introdotto un sistema di pubblica istruzione.
- Ad esempio a Damasco venne aperta un'università con molti insegnamenti in arabo.



Il Medio Oriente negli Anni Venti, rappresentato come mondo da „Mille e una notte“, divenne anche meta di viaggi di lusso

LA NASCITA DELL'ARABIA SAUDITA

- Lo Sharif Husayn non divenne mai il califfo sultano di una grande nazione araba.
- Subito dopo la fine della I Guerra Mondiale Ibn Saud, capo delle tribù guerriere dell'est della penisola arabica, intransigenti Waabiti, partendo da Riad attaccò il fragile regno hascemita e lo occupò.
- Nel 1927 la Gran Bretagna riconobbe Saud I re dell'Arabia Saudita.



LA MONARCHIA SAUDITA

- Protagonista della vittoria dei Sauditi fu Ibn Saud.
Riconosciuto nel 1927 re dell'Arabia Saudita governò il paese con accortezza, ma ispirandosi rigidamente alla Sharia e rifiutandosi di dare al paese una struttura democratica e una costituzione.
- Poligamo ebbe forse 22 mogli ufficiali dalle quali ebbe numerosissimi figli.
- Alla sua morte si contavano 45 figli legittimi.
- La classe dirigente dell'attuale Arabia Saudita è costituita in gran parte da circa 4-5.000 discendenti di Ibn Saud.



Ibn Saud
(1876-1953)

WAHHABITI

Seguaci di un movimento di riforma religiosa, fondato nel XVIII secolo da Muhammad Abd al Wahhab nell'est dell'Arabia.

Il suo fondatore fu difeso da un emiro locale (Ibn Saud) antenato degli attuali regnanti dell'Arabia Saudita.

Il movimento wahhabita costituisce una forma estremamente rigida di Islam, che insiste su un'interpretazione letterale del Corano come unica legge da seguire in ogni aspetto della vita.

I wahhabiti credono che tutti coloro che non praticano l'Islam secondo le modalità da essi indicate siano pagani e nemici dell'Islam.

In aperto contrasto con gli Sciiti rifiutano il culto dei santi e delle loro tombe

I KURDI

- 30-35 milioni di abitanti
- 15-20 milioni in Turchia (20% pop. totale)
- 5 milioni in Iraq (15% pop. totale)
- 6-8 milioni in Iran (8% pop. totale)
- 2,5 milioni in Siria (10% pop. Totale)
- L'estensione totale del Kurdistan è di 392.000 kmq

IL GRANDE KURDISTAN



I KURDI NELLA STORIA

- Popolo di lingua indoeuropea del gruppo iraniano che vive lungo l'alto corso dei fiumi Tigri ed Eufrate
- Convertito all'Islam sunnita dal IX secolo
- Era di origine kurda la dinastia degli Ayyubbidi che nel XIII secolo con Salah al Din (SALADINO) fondò un regno che comprendeva Siria, Palestina ed Egitto e nel 1187 riconquistò Gerusalemme.
- Fino alla fine della I Guerra Mondiale i Kurdi vivevano ai confini tra impero ottomano e impero persiano, in aree montane caratterizzate dalla pastorizia e da una agricoltura povera.



Salah al Din
(1137-1193)

IL NAZIONALISMO CURDO

- Il nazionalismo kurdo nasce verso la fine del XIX secolo come risposta al tentativo di "turchizzare" tutta l'Anatolia
- Viene alimentato dagli Inglesi durante la I guerra mondiale in funzione antiottomana.
- Col trattato di Sevres (1920) viene per la prima volta ipotizzata l'esistenza di uno stato autonomo kurdo.

Il Trattato di Sèvres (1920)



In giallo l'area dello stato autonomo kurdo a nord di Siria e Iraq

TRATTATO DI LOSANNA (1923)

- Con il Trattato di Losanna (1923) l'idea di uno stato kurdo autonomo fu abbandonata perché si affermò la Repubblica turca e la Gran Bretagna volle unire la zona di Mosul (ricca di petrolio) all'Iraq.
- I kurdi rimasero quindi divisi tra 4 stati:
 - **Turchia,**
 - **Iraq (sotto controllo inglese)**
 - **Siria (sotto controllo francese)**
 - **Iran**
- Al loro interno emersero profonde differenze, legate all'appartenenza a stati diversi.



LA RIBELLIONE DELLO SCEICCO SAID

- Nel 1925 lo sceicco Said, capo religioso dei kurdi Zaza, si ribellò alla repubblica turca, accusata di aver abolito il Califfato e di voler laicizzare l'Anatolia.
- Sosteneva la necessità di tornare alla Sharia e ai modelli di vita arcaici dell'Islam.
- La rivolta scoppiò nel sud est della Turchia, sulle rive dell'alto Tigri e mobilitò circa 15.000 guerrieri.
- Atatürk inviò più di 50.000 uomini. La repressione fece oltre 15.000 vittime.
- Dopo tre mesi lo sceicco e molti suoi collaboratori furono catturati e giustiziati



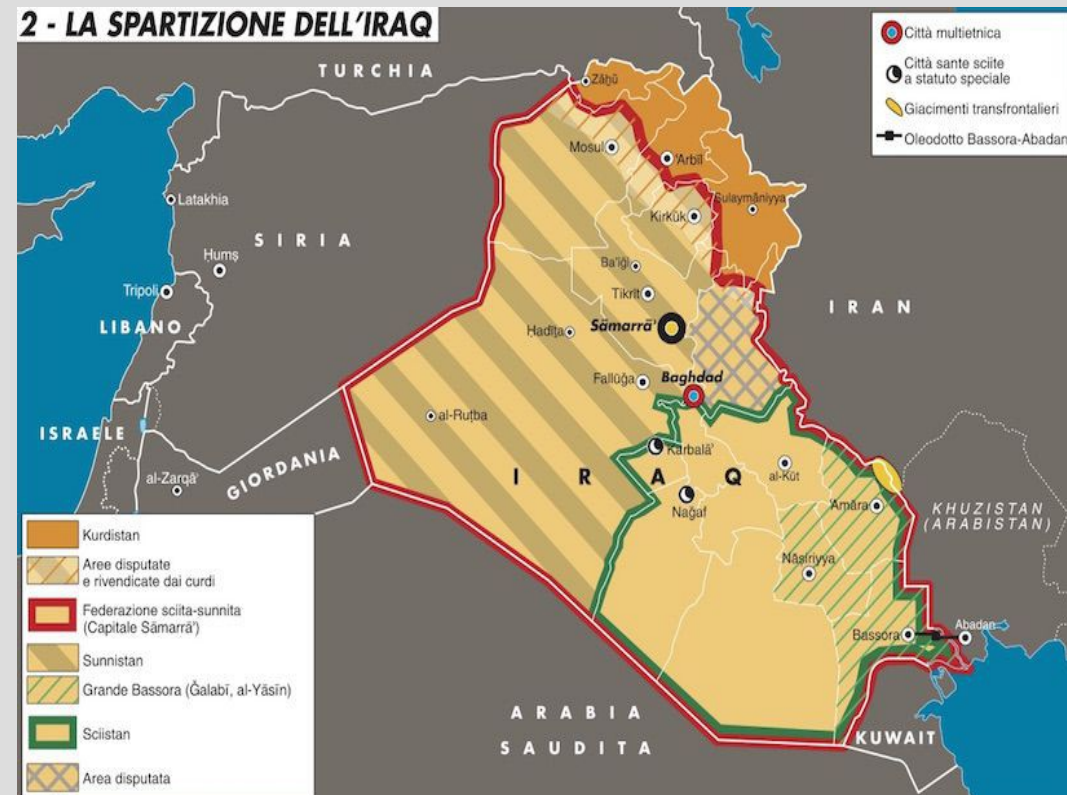
Lo sceicco Said

LE DIVISIONE TRA I KURDI

- Dopo la II guerra mondiale Francia ed Inghilterra abbandonarono il controllo diretto del Medio Oriente.
- I Kurdi rimasero divisi in quattro stati e furono usati da USA e URSS come pedine in quell'area a seconda delle esigenze della Guerra Fredda.

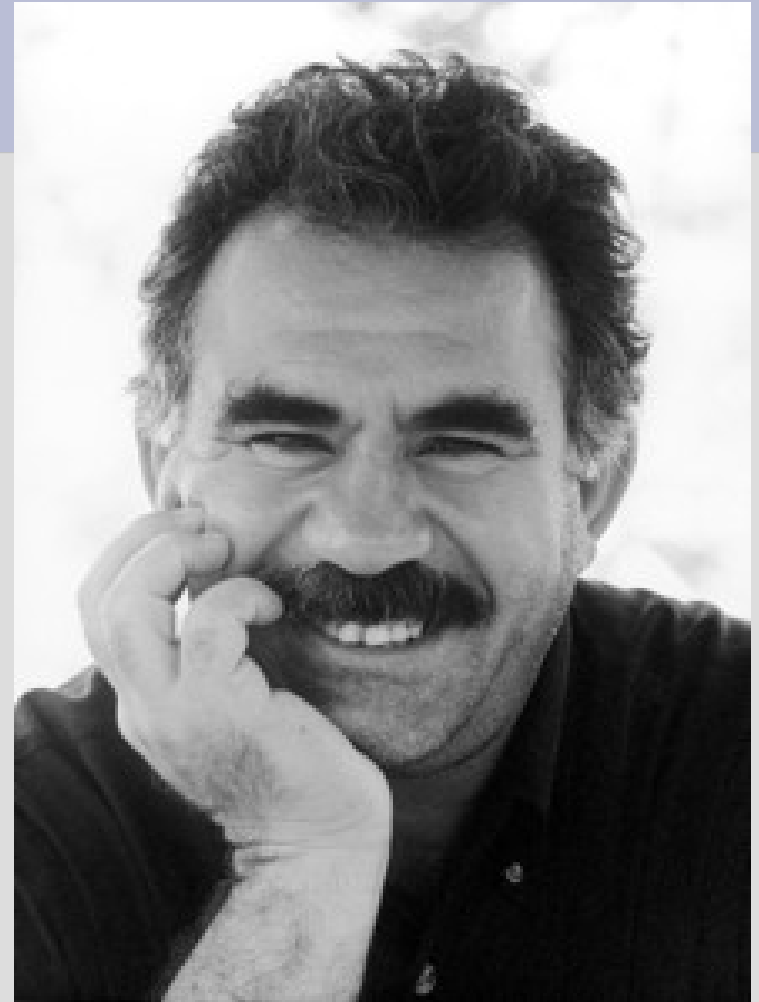
I KURDI IRACHENI

- I kurdi iracheni appoggiarono l'Iran durante la guerra Iran-Iraq degli anni Ottanta.
- Per questo vennero perseguitati da Saddam Hussein (150.000 vittime).
- Sono divisi tra KDP (famiglia Barzani) e PUK (famiglia Talabani)
- Sono ostili ai Kurdi siriani e vicini a Erdogan.
- Rivendicano Mosul e Kirkuk grandi centri petroliferi.



I KURDI IN TURCHIA

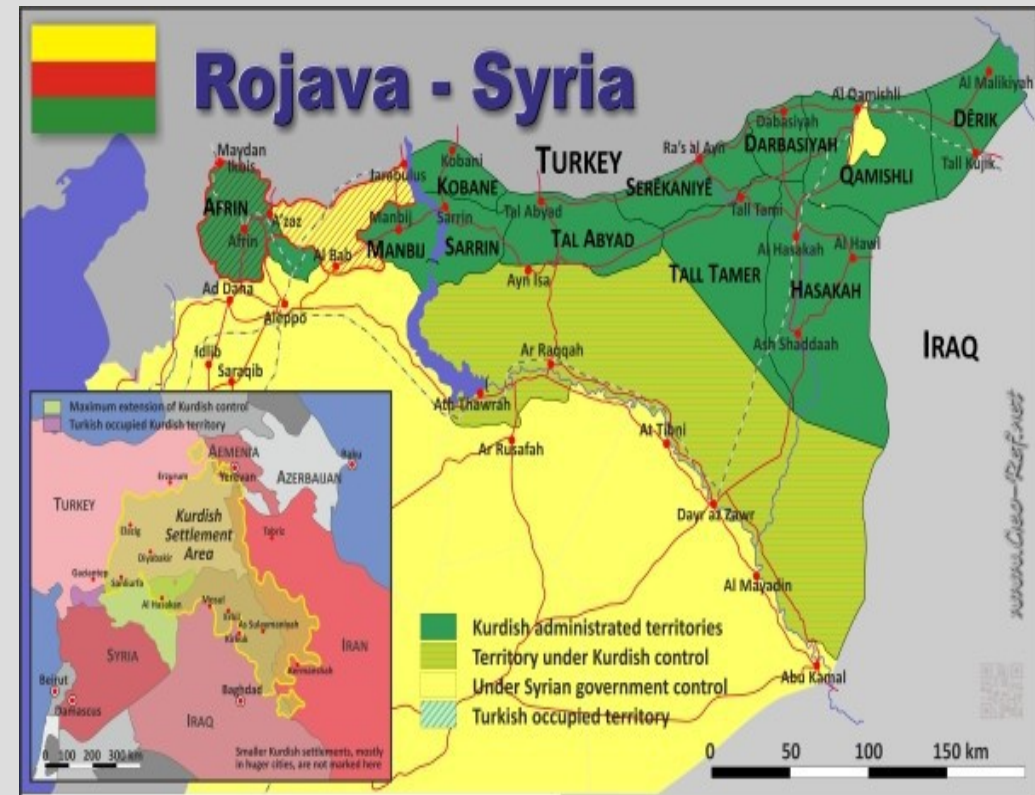
- PKK fu il maggior partito curdo in Turchia nel secolo scorso.
- Di ispirazione marxista e laico fu guidato dal 1978 da Abdullah Ocalan.
- Iniziò nel 1984 la lotta armata contro il governo dittatoriale turco (40.000 vittime)
- Fu appoggiato dall'URSS e dalla Siria
- Nel 2012 fu fondato l'HDP Partito curdo moderato in origine non ostile a Erdogan. Nel 2015 è entrato nel parlamento turco con 80 seggi.
- Di recente, con la guerra civile siriana, i kurdi siriani si allearono con il PKK e formarono (2016) il territorio autonomo del Rojava.



Abdullah Ocalan
Dal 1999 detenuto in Turchia.

I KURDI SIRIANI

- I Kurdi siriani divennero famosi quando nel 2014/15 si opposero all'ISIS durante l'assedio di Kobane. In quel caso furono appoggiati dagli USA.
- Trump, però, li abbandonò nel 2019 quando la Turchia di Erdogan attaccò la zona e occupò una fascia di 30 chilometri al confine turco-siriano con il pretesto di combattere i terroristi del PKK.
- I kurdi furono costretti ad abbandonare la zona che fu „turchizzata“.



I KURDI STRUMENTALIZZATI

- Sostanzialmente i kurdi sono stati sempre strumentalizzati nel complesso scacchiere del Medio Oriente prima dall'Unione Sovietica e dalla Siria, poi dagli USA.
- Nuovo proverbio kurdo:
- **Non calarti in un pozzo con una corda americana.**